

E' stata realizzata la smaterializzazione di oltre 140 milioni di documenti per la parte relativa alle applicazioni istituzionali, 10 milioni per la parte relativa al casellario infortuni e 1,5 milioni per la parte che riguarda il personale dell'Istituto.

Particolare impegno è stato posto nel corso del 2015 all'implementazione e gestione di politiche di sicurezza, a fronte anche dei nuovi attacchi *hackers* sempre più mirati ed evoluti, con il consolidamento e miglioramento degli strumenti già in possesso dell'Istituto, oltre all'evoluzione delle tecnologie di antivirus, di prevenzione delle intrusioni, di controllo della navigazione e del traffico dati nonché di protezione dei *data-base*, con lo sviluppo di specifiche regole per verificare eventuali vulnerabilità nell'infrastruttura e nelle postazioni di lavoro, che consentano un governo di sicurezza operativa più efficace ed efficiente.

Per la realizzazione degli interventi sopra descritti, la spesa complessiva nel 2015 è stata pari a circa 210 ml., con una sostanziale corrispondenza alla previsione dei fabbisogni finanziari individuata nel piano strategico per l'informatica 2014-2016.

Tali costi si riferiscono a:

- investimenti per le infrastrutture informatiche e di rete (acquisto, evoluzione o adeguamento);
- patrimonio applicativo costituito da *software* di base e d'ambiente;
- servizi informatici e di telecomunicazione, necessari per garantire il funzionamento e l'efficienza delle infrastrutture;
- servizi telefonici e di trasmissione dati, i servizi di *call center* e quelli per i sistemi di monitoraggio delle spese telefoniche e la manutenzione dei centralini, nonché le spese per i servizi postali (spedizione e servizi di trattamento, elaborazione e stampa).

Nella tabella che segue è illustrata l'evoluzione della spesa per l'informatica, nelle sue principali componenti, dal 2011 al 2015.

**Tabella 15 - Spese per l'informatica impegnate dal 2011 al 2015**

(in migliaia di euro)

Capitolo	Anno 2011 (*)	Anno 2012 (*)	Anno 2013 (*)	Anno 2014 (*)	Anno 2015 (*)
Strumenti informatici ad uso dei servizi amministrativi	84.320	79.876	87.728	104.995	104.623
Spese per l'informatica	75.369	76.507	71.886	63.708	67.334
Spese telefoniche	22.165	23.538	19.445	18.261	21.042
Spese postali	16.070	16.484	11.320	15.104	12.502
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>197.924</b>	<b>196.405</b>	<b>190.379</b>	<b>202.068</b>	<b>205.501</b>

(\*) Fonte: Inail - MOA (movimentazione annua) procedura rilevazione dati di spese attribuite ai vari capitoli

## 5.2 Le Missioni istituzionali

Si riassumono di seguito le principali missioni, tra quelle in cui si è declinata l'attività istituzionale dell'Inail – con i programmi in cui ciascuna missione si è articolata, riportati tra parentesi – che, per l'anno 2015, sono state:

1. **Previdenza – Attività assicurativa** (gestione dei rapporti assicurativi con i datori di lavoro; erogazione delle prestazioni istituzionali di carattere economico);
2. **Assistenza sanitaria** (prestazioni diagnostiche e curative per gli infortunati sul lavoro; prestazioni riabilitative post infortunio per il recupero della capacità lavorativa ed il reinserimento; forniture di protesi e ausili);
3. **Tutela contro gli infortuni** (Interventi per la sicurezza e la prevenzione);
4. **Servizi generali e istituzionali** (servizi generali ed istituzionali);
5. **Ricerca** (attività di ricerca; prestazioni istituzionali di certificazione e verifica).

### 5.2.1 Previdenza - Attività assicurativa

**I.** Premesso che il costo dell'assicurazione, o “premio assicurativo”, è a carico del datore di lavoro ed è determinato applicando, alle retribuzioni pagate ai dipendenti occupati, i tassi previsti da un'apposita tariffa, che tiene essenzialmente conto della diversa pericolosità tra le varie lavorazioni, due sono i principali sistemi finanziari che vengono adottati per la gestione del rapporto assicurativo: quello della capitalizzazione, dove i contributi versati danno luogo alla costituzione di riserve, per far fronte in futuro alla corresponsione delle prestazioni dovute.

Il secondo è quello della ripartizione, ove il fabbisogno di ogni esercizio finanziario è ripartito fra tutti gli obbligati, di modo che i contributi variano, presumibilmente ogni anno, in funzione dell'ammontare delle prestazioni da corrispondere nel corso dell'esercizio. In tal modo, i premi dell'anno servono per far fronte ad oneri che derivano in gran parte da eventi verificatesi.

L'Istituto adotta anche un terzo sistema - per gli oneri futuri, e solo per i ratei di rendita - chiamato di “ripartizione dei capitali di copertura”, intermedio tra quello della capitalizzazione e quello della ripartizione, che consiste nell'accantonare i capitali (capitali di copertura o riserve matematiche), corrispondenti ai valori capitali attuali delle rendite di inabilità e per morte, per far fronte in futuro ai relativi ratei di rendita da corrispondere.

Sono tenuti all'obbligo assicurativo Inail le seguenti categorie:

- datori di lavoro, persone fisiche o giuridiche, enti privati e pubblici compresi lo Stato e gli enti locali, che occupano lavoratori dipendenti e parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose;
- categorie particolari di imprenditori, artigiani, pescatori autonomi e associati in cooperative e compagnie della piccola pesca nonché lavoratori autonomi tenuti ad assicurare anche se stessi;
- altri soggetti che non si identificano con gli imprenditori, società cooperative e ogni altro tipo di società, anche di fatto, compagnie portuali, carovane di facchini e simili, scuole o istituti di istruzione di ogni ordine e grado ed enti gestori dei corsi di qualificazione professionale, case di cura e istituti ed ospizi, istituti di prevenzione e pena, appaltatori e concessionari di lavori, di opere e servizi, compresi i servizi di bordo, società sportive professionistiche, committenti di lavoro parasubordinato, agenzie di somministrazione, possessori di apparecchi radiologici funzionanti e/o di sostanze radioattive in uso, che direttamente e per proprio conto adibiscono persone ad attività rischiose secondo quanto previsto dal Testo unico e dalle leggi speciali.

I lavoratori assistiti dall'Inail appartengono alle seguenti categorie:

- infortunati, persone fisiche che hanno subito un infortunio, ai sensi del d.p.r. n. 1124/1965, artt. 2 e 210, lesione avvenuta per causa violenta in occasione del lavoro, da cui sia derivata la morte o un'inabilità temporanea assoluta che importi l'astensione dal lavoro per più di tre giorni;
- affetti da malattie professionali (tecnopatici) contratte nell'esercizio e a causa delle lavorazioni a cui sono adibiti, ai quali viene riconosciuta un'inabilità, temporanea o permanente;
- titolari di rendita, lavoratori o loro familiari superstiti, lavoratori a cui, a seguito del riconoscimento da parte dell'Inail di un infortunio o di una malattia professionale, viene erogata mensilmente una prestazione economica.

Per il principio dell'automaticità delle prestazioni che caratterizza l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, il lavoratore rientra nell'obbligo assicurativo, in caso di infortunio o malattia professionale ed è tutelato con prestazioni economiche, sanitarie ed integrative, anche nel caso in cui il datore di lavoro non abbia provveduto al pagamento del premio.

Il finanziamento dell'Ente è regolato secondo i principi dettati dal predetto Testo unico emanato con d.p.r. n. 1124/1965, con le modifiche normative intervenute.

La più rilevante riguarda la gestione "Industria", il cui originario sistema di tariffazione unica è stato sostituito, dal 1° gennaio 2000, da tariffe distinte per le quattro sotto gestioni, individuate dagli articoli 1 e 3 del d.lgs. 23 febbraio 2000, n. 38.

Nel 2015 le aziende assicurate sono state 3.260.471 contro le 3.255.999 del 2014. Nel quarto trimestre 2015 il saldo tra aziende emesse (+ 11,12 per cento) e aziende cessate (+ 1,30 per cento) rispetto al 2014 registra un segno positivo.

Un'analisi comparata per settori di inquadramento dei dati di "portafoglio" degli ultimi tre anni evidenzia che ad una costante riduzione del numero di PAT (posizione assicurativa territoriale) nei settori "industria" e "artigianato" si contrappone l'incremento del numero di PAT nel settore "terziario".

Il risultato nazionale sia delle PAT emesse (17,53 per cento) che delle PAT cessate (0,91 per cento) evidenzia un incremento rispetto al 2014, con la presenza, però, di forti disomogeneità tra le regioni.

Per quanto riguarda la gestione "Agricoltura", la l. 27 dicembre 1973, n. 852, ha previsto il relativo contributo sia a carico dei datori di lavoro, sia dei concedenti di terreno in compartecipazione ed a piccola colonia, determinandolo in misura percentuale della retribuzione dei lavoratori dipendenti. Per i lavoratori autonomi, nonché per i concedenti di terreni a mezzadria ed a colonia, la stessa legge ha previsto il pagamento dei contributi nella misura di una quota capitale annua per ogni unità facente parte del nucleo coltivatore – allevatore diretto.

Il gettito contributivo per la gestione "Agricoltura" viene valutato analizzando i dati forniti dall'Inps, al quale è affidato per legge, dal 1° luglio 1995, il compito dell'accertamento e della riscossione unificata dei premi e contributi del comparto medesimo.

I risultati di cassa del conto consuntivo riflettono, dunque, gli acconti versati dall'Inps.

Nel 2015 sono stati accertati contributi pari a 580,9 ml., in decremento rispetto al dato del 2014 (- 3,81 per cento), mentre sono stati riscossi 547,2 ml.

Peraltro, persiste lo squilibrio strutturale della gestione "Agricoltura", con un disavanzo economico dell'esercizio di -176,1 ml., e patrimoniale pari a -28,7 md, derivante dal debito cumulato verso la gestione "Industria" per le anticipazioni da quest'ultima effettuate, che al 31 dicembre 2015 ammonta a 32.388.595.500.

La gestione "Industria" continua, come le altre gestioni separate, a registrare invece risultati positivi, con un avanzo economico di 452,9 ml, un patrimonio netto pari a 34,18 md (su cui incide il

credito nei confronti della gestione "Agricoltura", pari a 32,38 md) e con capitali di copertura (riserve tecniche) pari a circa 28 md.

La gestione "Medici radiologici" contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi x e delle sostanze radioattive è disciplinata dalla l. 20 febbraio 1958 n. 93, (modificata con la l. 30 gennaio 1968 n. 47 e l. 10 maggio 1982 n. 251). L'onere dell'assicurazione è a carico dei possessori a qualunque titolo di apparecchi radiologici funzionanti e di sostanze radioattive in uso.

I dati contabili per i medici radiologici espongono un avanzo economico pari ad oltre 25 ml, attestandosi, di conseguenza, l'avanzo patrimoniale su 424 ml.; i premi accertati ammontano a 19,5 ml., importo inferiore del 4,25 per cento rispetto al 2014. I capitali di copertura ammontano a oltre 187 ml.

La gestione "Infortuni in ambito domestico" registra un risultato economico di 6 ml., ed un netto patrimoniale pari a 139 ml., con capitali di copertura pari a 92 ml.

Il settore Navigazione, infine, espone un risultato economico di 15 ml, ed un avanzo patrimoniale di oltre 182 ml, cui concorre il credito vantato nei confronti della gestione "Industria" per circa 303 ml. Le riserve tecniche ammontano a 358 ml.

**II.** Nell'ambito dell'attività assicurativa si colloca l'attività di vigilanza svolta dall'Istituto, che nell'anno 2015 è stata prevalentemente rivolta alla lotta all'evasione/elusione dei premi assicurativi, nonché alla diffusione di una maggiore cultura della prevenzione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'attività di vigilanza è consistita in attività di contrasto al fenomeno del lavoro sommerso, in linea con la relazione programmatica 2015-2017, di cui alla delibera Civ n. 7/2014.

Il sistema prevede un'attività propedeutica, cosiddetta di *business intelligence*, volta all'individuazione di specifici indicatori di rischio, al fine di selezionare i soggetti o le situazioni lavorative che, potenzialmente, possono evadere i premi assicurativi ricorrendo all'impiego di manodopera in nero.

Sulla base degli esiti di tali analisi, vengono predisposte liste di evidenza delle aziende da sottoporre a controllo, selezionate attraverso l'incrocio delle informazioni disponibili e presenti nelle banche dati interne ed esterne (Agenzia delle entrate, Inps, Registro imprese).

L'attività di vigilanza ha in tal modo permesso di raggiungere risultati apprezzabili, come si evidenzia nella tabella che segue.

Tabella 16 – Vigilanza assicurativa 2015

Direzioni Regionali	AZIENDE ISPEZIONATE			% AZIENDE IRREGOLARI SU ISPEZIONATE			LAVORATORI IN NERO			LAVORATORI REGOLARIZZATI			PREMI OMESSI ACCERTATI DA VERBALI INAIL			ISPETTORI			
	AZIENDE ISPEZIONATE	OBIETTIVO ANNO 2015	% RAGG.TO OBIETTIVO	% AZIENDE IRR. SU ISP.	OBIETTIVO ANNO 2015	% RAGG.TO OBIETTIVO	LAV. TORI IN NERO RILEVATI	OBIET.VO ANNO 2015	% RAGG.TO OBIET.VO	LAV. REG.ZATI	OBIET.VO ANNO 2015	% RAGG.TO OBIET.VO	PREMI ACCERTI EURO	OBIET.VO ANNO 2015 EURO	% RAGG.TO OBIET.VO	31.12.2015 N.	%	31.12.2014 N.	%
Piemonte	1.655	2.040	81,13	88,58	84,00	105,45	459	795	57,74	4.213	5.100	82,61	8.039.463	6.264.720	128,33	30	9%	31	9%
Valle d'Aosta	68	68	100,00	97,06	84,00	115,55	49	44	111,4	294	170	172,9	55.218	104.780	52,70	1	0%	1	0%
Lombardia	4.168	4.692	88,83	84,36	84,00	100,43	1.091	813	134,2	12.352	11.730	105,30	14.253.605	15.196.500	93,80	64	19%	68	20%
Trentino	191	210	90,95	81,68	84,00	97,24	46	48	95,83	548	525	104,38	486.670	386.340	125,97	3	1%	3	1%
Bolzano	204	226	90,27	74,02	84,00	88,12	27	151	17,88	312	565	55,22	260.691	621.600	41,94	4	1%	4	1%
Veneto	1.960	2.040	96,08	89,54	86,00	104,12	527	689	76,49	5.156	5.100	101,10	7.415.465	5.624.190	131,85	28	9%	30	9%
Friuli V.G.	509	768	66,28	87,23	85,00	102,62	212	284	74,65	945	1.920	49,22	2.089.920	1.995.000	104,76	11	3%	10	3%
Liguria	482	549	87,80	85,48	84,00	101,76	58	81	71,60	1.176	1.373	85,65	2.013.610	1.409.400	142,87	8	2%	8	2%
Em. Romagna	1.957	2.312	84,65	83,60	84,00	99,52	622	980	63,47	6.013	6.242	96,33	6.859.880	5.206.850	131,75	29	9%	34	10%
Toscana	1.533	1.610	95,22	88,71	84,00	105,61	1.135	1.387	81,83	5.432	4.025	134,96	4.805.238	4.457.440	107,80	21	6%	23	7%
Umbria	426	426	100,00	90,14	84,00	107,31	168	122	137,70	1.178	1.065	110,61	1.046.971	1.056.600	99,09	6	2%	6	2%
Marche	748	760	98,42	84,36	84,00	100,43	222	298	74,50	1.576	1.900	82,95	2.119.781	1.912.840	110,82	11	3%	10	3%
Lazio	1.855	2.073	89,48	82,75	84,00	98,51	349	398	87,69	8.971	5.182	173,12	6.150.979	6.810.235	90,32	31	9%	34	10%
Abruzzo	239	334	71,56	87,87	84,00	104,61	82	56	146,43	541	835	64,79	1.259.275	1.025.500	122,80	4	1%	5	1%
Molise	127	133	95,49	97,64	84,00	116,24	90	52	173,08	677	333	203,30	309.211	364.000	84,95	2	1%	2	1%
Campania	1.558	1.558	100,00	97,30	85,00	114,47	501	488	102,66	4.215	3.895	108,22	8.528.680	6.319.500	134,96	23	7%	22	6%
Puglia	955	1.224	78,02	90,05	85,00	105,94	273	281	97,15	2.067	3.060	67,55	8.725.559	4.866.550	179,30	16	5%	18	5%
Basilicata	216	224	96,41	91,20	87,00	104,83	89	97	91,75	798	605	131,90	459.780	717.000	64,13	3	1%	3	1%
Catabria	501	490	102,24	99,20	88,00	112,73	208	186	111,83	1.940	1.225	158,37	2.237.456	1.584.000	141,25	7	2%	7	2%
Sicilia	1.120	1.496	74,87	84,20	84,00	100,24	302	397	76,07	2.435	3.740	65,11	3.746.108	4.483.500	83,55	21	6%	21	6%
Sardegna	363	390	93,08	95,87	84,00	114,13	52	85	61,18	494	585	84,44	636.306	686.000	92,76	6	2%	6	2%
<b>ITALIA</b>	<b>20.835</b>	<b>23.623</b>	<b>88,18</b>	<b>87,39</b>	<b>84,43</b>	<b>103,50</b>	<b>6.562</b>	<b>7.732</b>	<b>84,87</b>	<b>61.333</b>	<b>59.175</b>	<b>103,65</b>	<b>81.499.866</b>	<b>71.092.545</b>	<b>114,64</b>	<b>329</b>	<b>100%</b>	<b>346</b>	<b>100%</b>

(Fonte: Inail)

Il risultato dell'attività di vigilanza è stato conseguito nonostante il decremento del personale ispettivo, passato da n. 346 unità, alla data del 31 dicembre 2014, a n. 329 al 31 dicembre 2015.

Nel corso del 2015 sono state ispezionate 20.835 aziende, e per 18.207 di esse (87,39 per cento dei casi) sono state riscontrate irregolarità di vario genere (come, ad esempio, impiego di lavoratori in nero, retribuzioni imponibili evase/eluse, rischio assicurato non coerente con l'effettiva lavorazione svolta, violazioni formali per mancate denunce).

Il numero dei lavoratori regolarizzati si è attestato a 61.333.

I premi accertati come dovuti, a seguito della liquidazione dei verbali ispettivi, ammontano a 81,5 ml.; tale importo deriva, per lo più, dalle retribuzioni imponibili evase, accertate nel 2015 pari a circa 3,5 md, e dalla verifica del rischio assicurato – attività peculiare dell'Istituto – mirata al controllo della congruità tra lavorazioni svolte, rischio assicurato e relativo premio pagato.

Con il d.lgs. n. 149/2015 “Disposizioni per la realizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della l. n. 183/2014” è stato ufficialmente istituito l'Ispettorato nazionale del lavoro, con lo scopo di razionalizzare e semplificare l'attività ispettiva degli enti previdenziali tramite un coordinamento tra Ministero del lavoro, personale ispettivo Inps e Inail, al fine di razionalizzare e ottimizzare la vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria.

### **5.2.2 Prestazioni per infortuni sul lavoro e malattie professionali – Attività di cura e riabilitazione**

Si conferma, anche per il 2015, l'andamento decrescente del numero degli infortuni registrati dall'Inail.

Le denunce pervenute risultano, infatti, pari a 636.766, con una diminuzione del 4,03 per cento rispetto al 2014.

Gli infortuni riconosciuti sul lavoro sono poco più di 416.00 (di cui il 18 per cento fuori azienda cioè con mezzo di trasporto o *in itinere*).

La tabella che segue espone le denunce di infortunio per modalità di accadimento e per gestione nel quinquennio 2011/2015.

**Tabella 17 - Denunce di infortunio per gestione, modalità e anno di accadimento**

		Anno di accadimento				
Gestione	Modalità di accadimento	2011	2012	2013	2014	2015
In occasione di lavoro		555.511	499.596	449.175	428.196	410.141
			-10,07%	-10,09%	-4,67%	-4,22%
Senza mezzo di trasporto		520.133	469.698	425.906	4407.351	390.690
			-9,70%	-9,32%	-4,36%	-4,09%
Con mezzo di trasporto		35.378	29.898	23.269	20.845	19.451
			-15,49%	-22,17%	-10,42%	-6,69%
<b>Industria e servizi</b>	<b>In itinere</b>	<b>92.290</b>	<b>85.543</b>	<b>87.650</b>	<b>84.407</b>	<b>83.395</b>
			-7,31%	2,46%	-3,70%	-1,20%
Senza mezzo di trasporto		19.461	22.130	21.264	20.508	20.620
			13,71%	-3,91%	-3,56%	0,55%
Con mezzo di trasporto		72.829	63.413	66.386	63.899	62.775
			-12,93%	4,69%	-3,75%	-1,76%
	<b>Totale</b>	<b>647.801</b>	<b>585.139</b>	<b>536.825</b>	<b>512.603</b>	<b>493.536</b>
			<b>-9,67%</b>	<b>-8,26%</b>	<b>-4,51%</b>	<b>-3,72%</b>
In occasione di lavoro		45.753	41.691	38.963	37.843	36.634
			-8,88%	-6,54%	-2,87%	-3,19%
Senza mezzo di trasporto		44.988	41.093	38.362	37.323	36.085
			-8,66%	-6,65%	-2,71%	-3,32%
Con mezzo di trasporto		765	598	601	520	549
			-21,83%	0,50%	-13,48%	5,58%
<b>Agricoltura</b>	<b>In itinere</b>	<b>1.330</b>	<b>1.227</b>	<b>1.366</b>	<b>1.353</b>	<b>1.335</b>
			-7,74%	11,33%	-0,95%	-1,33%
Senza mezzo di trasporto		190	201	184	217	219
			5,79%	-8,46%	17,93%	0,92%
Con mezzo di trasporto		1.140	1026	1.182	1.136	1.116
			-10,00%	15,20%	-3,89%	-1,76%
	<b>Totale</b>	<b>47.083</b>	<b>42.918</b>	<b>40.329</b>	<b>39.196</b>	<b>37.969</b>
			<b>-8,85%</b>	<b>-6,03%</b>	<b>-2,81%</b>	<b>-3,13%</b>
In occasione di lavoro		115.631	110.205	107.569	101.198	94.796
			-4,69%	-2,39%	-5,92%	-6,33%
Senza mezzo di trasporto		112.579	107551	106.702	100.517	94.101
			-4,47%	-0,79%	-5,80%	-6,38%
Con mezzo di trasporto		3.052	2.654	867	681	695
			-13,04%	-67,33%	-21,45%	-2,06%
<b>Per conto dello Stato</b>	<b>in itinere</b>	<b>7.263</b>	<b>7.310</b>	<b>10.246</b>	<b>10.496</b>	<b>10.465</b>
			0,65%	40,16%	2,44%	-0,30%
Senza mezzo di trasporto		2.701	3.213	4.409	4.655	4.764
			18,96%	37,22%	5,58%	2,34%
Con mezzo di trasporto		4.562	4.097	5.837	5.841	5.701
			-10,19%	42,47	0,07	-2,40
	<b>Totale</b>	<b>122.894</b>	<b>117.515</b>	<b>117.815</b>	<b>111.694</b>	<b>105.261</b>
			<b>-4,38%</b>	<b>0,26%</b>	<b>-5,20</b>	<b>-5,76%</b>
	<b>Totale</b>	<b>817.778</b>	<b>745.572</b>	<b>694.969</b>	<b>663.493</b>	<b>636.766</b>
			<b>-8,83%</b>	<b>-6,79%</b>	<b>-4,53</b>	<b>-4,03%</b>

Al riguardo, la contrazione degli infortuni più evidente è stata registrata nel settore dello Stato, con un -5,76 per cento, a seguire industria e servizi con -3,72, ed infine il settore agricoltura con il -3,13 per cento.

In leggero aumento risulta il dato delle denunce di infortunio con esito mortale.

**Tabella 18 - Denunce d'infortunio con esito mortale per gestione, modalità e anno di accadimento**

Gestione	Modalità di accadimento	2011	2012	2013	2014	2015
	In occasione di lavoro	885	878	716	697	772
			-0,79%	-18,45%	-2,65%	10,76%
	Senza mezzo di trasporto	650	639	502	507	567
			-1,69%	-21,44%	1,00%	11,83%
	Con mezzo di trasporto	235	239	214	190	205
			1,70%	-10,46%	-11,21%	7,89%
<b>Industria e servizi</b>	In itinere	290	266	292	246	271
			-8,28%	9,77%	-15,75%	10,16%
	Senza mezzo di trasporto	19	19	28	24	34
			0,00%	47,37%	-14,29%	41,67%
	Con mezzo di trasporto	271	247	264	222	237
			-8,86%	6,88%	-15,91%	6,76%
	<b>Totale</b>	<b>1.175</b>	<b>1.144</b>	<b>1.008</b>	<b>943</b>	<b>1.043</b>
			<b>-2,64%</b>	<b>-11,89%</b>	<b>-6,45%</b>	<b>10,60%</b>
	In occasione di lavoro	167	157	166	157	147
			-5,99%	5,73%	-5,42%	-6,37%
	Senza mezzo di trasporto	141	128	138	123	121
			-9,22%	7,81%	-10,87%	-1,63%
	Con mezzo di trasporto	26	29	28	34	26
			11,54%	-3,45%	21,43%	-23,53%
<b>Agricoltura</b>	In itinere	17	22	21	21	17
			29,41%	-4,55%	0,00%	-19,05%
	Senza mezzo di trasporto	2	2	5	3	2
			0,00%	150,00%	-40,00%	-33,33%
	Con mezzo di trasporto	15	20	16	18	15
			33,33%	-20,00%	12,50%	-16,67%
	<b>Totale</b>	<b>184</b>	<b>179</b>	<b>187</b>	<b>178</b>	<b>164</b>
			<b>-2,72%</b>	<b>4,47%</b>	<b>-4,81%</b>	<b>-7,87%</b>
	In occasione di lavoro	25	23	24	17	17
			-8,00%	4,35%	-29,17%	0,00%
	Senza mezzo di trasporto	17	17	17	13	15
			0,00%	0,00%	-23,53%	15,38%
	Con mezzo di trasporto	8	6	7	4	2

			-25,00%	16,67%	-42,86%	-50,00%
<b>Per conto dello Stato</b>	In itinere	11	9	16	14	22
			-18,18%	77,78%	-12,50%	57,14%
	Senza mezzo di trasporto	1	1	2	3	3
			0,00%	100,00%	50,00%	0,00%
	Con mezzo di trasporto	10	8	14	11	19
			-20,00%	75,00%	-21,43%	72,73%
	<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>32</b>	<b>40</b>	<b>31</b>	<b>39</b>
			-11,11%	25,00%	-22,50%	25,81%
	<b>Totale</b>	<b>1.395</b>	<b>1.355</b>	<b>1.235</b>	<b>1.152</b>	<b>1.246</b>
			-2,87%	-8,86%	-6,72%	8,16%

Delle 1.246 denunce di infortunio mortale, gli infortuni accertati sul lavoro sono 694 (di cui 382, ovvero il 55 per cento, sono fuori azienda).

Risultano aumentate, invece, le denunce di malattia professionale, che sono state 58.925 (con un aumento di circa millecinquecento denunce rispetto al 2014).

L'andamento del quinquennio 2011-2015 è evidenziato nelle tabelle che seguono, ove le denunce sono suddivise per gestione, genere, anno di protocollo e definizione amministrativa.

**Tabella 19 - Denunce di malattie professionali per gestione, genere e anno di protocollo**

Anno di Protocollo						
Gestione	Genere	2011	2012	2013	2014	2015
	Maschi	28.045	27.607	30.518	33.279	33.965
			-1,56%	10,54%	9,05	2,06%
Industria e servizi	Femmine	10.708	10.481	11.169	12.205	11.891
			-2,12%	6,56%	9,28	-2,57%
	Totale	38.753	38.088	41.687	45.484	45.856
			-1,72%	9,45%	9,11	0,82%
	maschi	4.818	4.712	6.020	7.046	7.803
			-2,20%	27,76%	17,04	10,74%
Agricoltura	Femmine	3.217	3.009	3.471	4.081	4.455
			-6,47%	15,35%	17,57	9,16%
	Totale	8.035	7.721	9.491	11.127	12.258
			-3,91%	22,92%	17,24	10,16%
	Maschi	232	193	266	302	362
			-16,81%	37,82%	13,53	19,87%
Per conto dello Stato	Femmine	292	284	381	457	449
			-2,74%	34,15%	19,95	-1,75%
	Totale	524	477	647	759	811
			-8,97%	35,64%	17,31	6,85%
Totale		47.312	46.286	51.825	53.750	58925
			-2,17%	11,97%	10,70	2,71%

(Fonte: Inail)

**Tabella 20 - Lavoratori e casi di malattie professionali per anno di protocollo, genere e definizione amministrativa**

Definizione amministrativa										
Anno di protocollo	Genere		Positivo	%	Negativo		In istruttoria		Totale	
	Maschi	lavoratori	12.696	39,61%	18.229	56,87%	1.130	3,53%	32.055	100,00%
		Casi	14.949	35,48%	25.793	61,22%	1.388	3,29%	42.130	100,00%
<b>2015</b>	Femmine	lavoratori	4.365	36,01%	7.456	61,51%	301	2,48%	12.122	100,00%
		Casi	5.357	31,90%	11.076	65,95%	362	2,16%	16.795	100,00%
	<b>Totale</b>	<b>lavoratori</b>	<b>17.061</b>	<b>38,62%</b>	<b>25.685</b>	<b>58,14%</b>	<b>1.431</b>	<b>3,24%</b>	<b>44.177</b>	<b>100,00%</b>
		<b>Casi</b>	<b>20.306</b>	<b>34,46%</b>	<b>36.869</b>	<b>62,57%</b>	<b>1.750</b>	<b>2,97%</b>	<b>58.925</b>	<b>100,00%</b>
	Maschi	lavoratori	14.128	45,94%	16.547	53,81%	78	0,25%	30.753	100,00%
		Casi	16.772	41,28%	23.753	58,47%	102	0,25%	40.627	100,00%
<b>2014</b>	Femmine	lavoratori	4.921	40,80%	7.101	58,88%	39	0,32%	12.061	100,00%
		Casi	6.058	36,18%	10.640	63,55%	45	0,27%	16.743	100,00%
	<b>Totale</b>	<b>lavoratori</b>	<b>19.049</b>	<b>44/49%</b>	<b>23.648</b>	<b>55,23%</b>	<b>117</b>	<b>0,27%</b>	<b>42.814</b>	<b>100,00%</b>
		<b>Casi</b>	<b>22.830</b>	<b>39,79%</b>	<b>34.393</b>	<b>59,95%</b>	<b>147</b>	<b>0,26%</b>	<b>57.370</b>	<b>100,00%</b>
	Maschi	lavoratori	13.789	48,61%	14.534	51,23%	45	0,16%	28.368	100,00%
		Casi	16.428	44,64%	20.314	55,20%	62	0,17%	36.804	100,00%
<b>2013</b>	Femmine	lavoratori	4.880	44,53%	6.049	55,19%	31	0,28%	10.960	100,00%
		Casi	6.051	40,28%	8.933	59,47%	37	0,25%	15.021	100,00%
	<b>Totale</b>	<b>lavoratori</b>	<b>18.669</b>	<b>47/47%</b>	<b>20.583</b>	<b>52,34%</b>	<b>76</b>	<b>0,19%</b>	<b>39.328</b>	<b>100,00%</b>
		<b>Casi</b>	<b>22.479</b>	<b>43,37%</b>	<b>29.247</b>	<b>56/43%</b>	<b>99</b>	<b>0,19%</b>	<b>51.825</b>	<b>100,00%</b>
	Maschi	lavoratori	12.710	49,77%	12.775	50,03%	50	0,20%	25.535	100,00%
		Casi	14.906	45,85%	17.545	53,96%	61	0,19%	32.512	100,00%
<b>2012</b>	Femmine	lavoratori	4.490	44,02%	5.673	55,61%	38	0,37%	10.201	100,00%
		Casi	5.475	39,75%	8.256	59,94%	43	0,31%	13.774	100,00%
	<b>Totale</b>	<b>lavoratori</b>	<b>17.200</b>	<b>48,13%</b>	<b>18/448</b>	<b>51,62%</b>	<b>88</b>	<b>0,25%</b>	<b>35.736</b>	<b>100,00%</b>
		<b>Casi</b>	<b>20.381</b>	<b>44,03%</b>	<b>25.801</b>	<b>55,74%</b>	<b>104</b>	<b>0,22%</b>	<b>46.286</b>	<b>100,00%</b>
	Maschi	lavoratori	13.129	49,14%	13.545	50,69%	46	0,17%	26.720	100,00%
		Casi	15.122	45,69%	17.924	54,16%	49	0,15%	33.095	100,00%
<b>2011</b>	Femmine	lavoratori	4.822	45,35%	5.776	54,33%	34	0,32%	10.632	100,00%
		Casi	5.862	41,23%	8.320	58,52%	35	0,25%	14.217	100,00%
	<b>Totale</b>	<b>lavoratori</b>	<b>17.951</b>	<b>48,06%</b>	<b>19.321</b>	<b>51,73%</b>	<b>80</b>	<b>0,21%</b>	<b>37.352</b>	<b>100,00%</b>
		<b>Casi</b>	<b>20.984</b>	<b>44,35%</b>	<b>26.244</b>	<b>55/47%</b>	<b>84</b>	<b>47.312</b>	<b>47.312</b>	<b>100,00%</b>

(Fonte: Inail)

In diminuzione risulta l'andamento degli esiti mortali delle malattie professionali, con 1.462 decessi (il 13,54 per cento in meno rispetto al 2014) come rappresentato nella tabella che segue.

**Tabella 21- Lavoratori deceduti con riconoscimento di malattia professionale per gestione, genere e anno di protocollo**

		Anno di decesso				
Gestione	Genere	2.011	2012	2013	2014	2015
	Maschi	1.844	1.694	1.590	1.565	1.357
			-8,13%	-6,14%	-1,57%	-13,29%
<b>Industria e servizi</b>	Femmine	64	65	73	52	51
			1,56%	12,31%	-28,77%	-1,92%
	<b>Totale</b>	<b>1.908</b>	<b>1.759</b>	<b>1.663</b>	<b>1.617</b>	<b>1.408</b>
			<b>-7,81%</b>	<b>-5,46</b>	<b>-2,77%</b>	<b>-12,93%</b>
	Maschi	29	23	26	18	19
			-20,69%	13,04%	-30,77%	5,56%
<b>Agricoltura</b>	Femmine	2	3	4	3	3
			50,00%	33,33%	-25,00%	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>26</b>	<b>30</b>	<b>21</b>	<b>22</b>
			<b>-16,13</b>	<b>15,38%</b>	<b>-30,00%</b>	<b>4,76%</b>
	Maschi	76	79	58	53	31
			3,95%	-26,58%	-8,62%	41,51%
<b>Per conto dello Stato</b>	Femmine	0	2	0	0	1
				-100,00%	-	-
	<b>Totale</b>	<b>76</b>	<b>81</b>	<b>58</b>	<b>53</b>	<b>32</b>
			<b>6,58%</b>	<b>-28,4%</b>	<b>-8,62%</b>	<b>-39,62%</b>
<b>Totale</b>		<b>2.015</b>	<b>1.866</b>	<b>1.751</b>	<b>1.691</b>	<b>1.462</b>
			<b>-7,39%</b>	<b>-6,16%</b>	<b>-3,43%</b>	<b>-13,54%</b>

(Fonte: Inail)

Particolare evidenza merita l'andamento delle denunce di patologie asbesto-correlate riconosciute, che sono state 1.577. Dei casi denunciati nell'anno 2015, 348 hanno avuto esito mortale.

**Tabella 22 - Lavoratori con malattie asbesto correlate riconosciute per gestione, genere e classe di menomazione. Anno di protocollo 2015**

Gestione	Genere	In assenza di menomazioni	1-5	6-15	Grado di menomazione complessivo				Totale	Esito mortale	Totale
					16-25	26-50	51-85	86-100			
Industria e servizi	Maschi	6	467	231	46	70	304	35	1.153	321	1.480
	Femmine	0	13	4	0	5	26	3	51	20	71
	<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>480</b>	<b>235</b>	<b>46</b>	<b>75</b>	<b>330</b>	<b>38</b>	<b>1.204</b>	<b>341</b>	<b>1.551</b>
Agricoltura	Maschi	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3
	Femmine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
Per conto dello Stato	Maschi	0	9	2	1	0	2	1	15	3	18
	Femmine	0	1	0	0	0	3	0	4	1	5
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>19</b>	<b>4</b>	<b>23</b>
<b>Totale</b>		<b>6</b>	<b>490</b>	<b>237</b>	<b>47</b>	<b>75</b>	<b>335</b>	<b>39</b>	<b>1.223</b>	<b>348</b>	<b>1.577</b>

(Fonte: Inail)

Quanto alle attività di cura, riabilitazione e reinserimento, l'impegno dell'Istituto è stato principalmente finalizzato ad assicurare ai lavoratori continuità e uniformità delle prestazioni su tutto il territorio nazionale, in sinergia con soggetti istituzionali competenti in materia.

Al riguardo, l'Inail ha sottoscritto i protocolli di intesa previsti dall'accordo quadro del 2 febbraio 2012 della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Sono stati sottoscritti protocolli con tutte le regioni, salvo la Sardegna, giungendo ad un potenziale di risposta commisurabile a circa il 95 % del fabbisogno espresso dai bacini d'utenza.

Sono ancora in attesa di stipula le convenzioni attuative con Piemonte, Lazio, Basilicata, Campania, Calabria e Sardegna.

Ne è risultata una situazione articolata e differenziata, a seconda dei territori interessati.

In particolare, in alcune regioni si è proceduto alla sottoscrizione degli accordi soltanto con enti pubblici; in altre regioni sono stati sottoscritti accordi solo con strutture private accreditate; infine, in alcune regioni sono stati sottoscritti accordi sia con strutture pubbliche che con strutture private accreditate.

Per molte delle prestazioni, la determinazione degli oneri a carico dell'Inail è stata rinviata ai nomenclatori tariffari regionali e, in alcuni casi, al tariffario nazionale, ove vengono applicati degli sconti che oscillano dal 2 al 30 per cento (Toscana, Abruzzo, Basilicata) e, talvolta, i medesimi sconti sono legati al numero di prestazioni eseguite (Sicilia).

Ne risulta un ambito di prestazioni variegato, dove i prezzi praticati dalle singole strutture sanitarie private variano da regione a regione e, a volte, si differenziano anche all'interno di una stessa regione, a seconda della struttura sanitaria, rendendo difficoltosa l'individuazione di un costo medio nazionale.

Nel 2015 sono state effettuate circa 7 milioni e mezzo di "prestazioni sanitarie"; tra queste, le prestazioni per "prime cure" effettuate presso i 131 ambulatori dell'Inail sono state circa 690 mila, di cui il 93,2 per cento richieste a seguito di infortuni (mentre la quota residua è riconducibile alle malattie professionali).

Sono state fornite a 3.700 pazienti circa 127.000 prestazioni riabilitative e 10.065 visite fisiatriche negli 11 centri di fisiochinesiterapia attivi in 5 regioni, ed il Centro protesi di Vigorso di Budrio ha registrato l'afflusso di circa 13.000 assistiti.

È stato, inoltre, approvato il piano di sviluppo per il Centro Riabilitazione Motoria di Volterra, in coerenza con le previsioni del Piano Sanitario Sociale Integrato della Regione Toscana.

In base alla convenzione con la Ausl 5 di Pisa, il Crm può accedere a tutti i servizi diagnostici e di consulenza specialistica del locale presidio ospedaliero (radiologia, laboratorio di analisi, ortopedia, neurologia, laboratorio di neurofisiopatologia, cardiologia, pneumologia, medicina interna).

L'Inail, infine, in coerenza con la propria più recente *mission*, è impegnato nei processi di collocamento delle persone con disabilità da lavoro.

### **5.2.3 Tutela contro gli infortuni - Attività di prevenzione**

L'evoluzione normativa degli ultimi anni in materia di salute e sicurezza sul lavoro ha posto l'Istituto in primo piano nel sistema della prevenzione, con compiti di informazione, formazione, assistenza, consulenza e promozione della cultura della prevenzione.

L'Inail ha pertanto visto ampliarsi le proprie attribuzioni e competenze, che vengono svolte di concerto con i ministeri, le regioni e le parti sociali.

Nel corso dell'ultimo quinquennio, tale ruolo è stato rafforzato a seguito dell'incorporazione dell'Ispesl e dell'Ipsema.

Tra le attività di maggior rilievo si segnala il "Piano Nazionale di Prevenzione" (PNP) per il quinquennio 2014-2018, nel cui ambito l'Istituto ha partecipato al progetto di monitoraggio dei Piani Regionali di prevenzione che da esso discendono, in collaborazione con Agenas (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali). Sulla base del Piano Nazionale di Prevenzione l'Istituto ha sviluppato cinque piani nazionali, finalizzati a contrastare il fenomeno infortunistico e a prevenire

le malattie professionali (ad es. attraverso attività di vigilanza e controllo, percorsi informativi, assistenziali e formativi):

- a) piano nazionale agricoltura;
- b) piano nazionale edilizia;
- c) piano per l'emersione e la prevenzione delle patologie dell'apparato muscolo-scheletrico;
- d) piano nazionale di prevenzione sui cancerogeni occupazionali e i tumori professionali;
- e) piano nazionale di prevenzione del rischio *stress* lavoro correlato/promozione benessere organizzativo.

Nel 2015 sono state avviate e confermate collaborazioni col Sistema commercio e impresa, con Confindustria, con l'Associazione Nazionale Energia del Vento, con il Miur, con Federchimica, con il Consorzio RFX (composto da CNR, Enea, Università di Padova e Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, sui grandi impianti utilizzati per la ricerca sulla fusione nucleare controllata), con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno (per l'analisi degli incidenti stradali, finalizzata ad una riduzione sistematica del fenomeno, con particolare riguardo agli infortuni *in itinere* e a quelli riguardanti i conducenti professionali).

In attuazione delle attribuzioni previste dal d.lgs. n 81 del 2008<sup>12</sup>, e s.m.i., l'Istituto nel 2015 ha impegnato la somma di 296 ml, relativa, quanto a 276 ml, all'avviso pubblico ISI 2015 e, quanto a 20 ml, all'avviso pubblico FIPIT (finanziamento progetti di innovazione tecnologica, destinato al finanziamento delle piccole e micro imprese operanti in settori specifici).

Nell'attività di prevenzione rientrano anche i servizi di omologazione e certificazione di attrezzature: nel 2015 sono stati richiesti 106.384 certificati (ne erano stati richiesti circa 116.000 nel 2014) e i servizi resi sono stati 94.784 (nel 2014 sono stati 86.356), con un fatturato, per l'Ente, di circa 15 ml.

Nel 2015 è proseguita, dunque, l'attività istituzionale ordinaria di certificazione di materiali, prodotti e laboratori, nonché l'esercizio delle competenze di organismo notificato per la direttiva 97/23CE (PED – *Pressure Equipment Directive*) e direttiva 99/36 /CE (TPED), che hanno permesso all'Istituto di realizzare un fatturato (prestazioni/servizi erogati) su base territoriale pari a 12,45 ml, corrispondenti a 86.413 prestazioni omologative rese dalle unità operative territoriali.

---

<sup>12</sup>Il cui art. 11, comma 5, ha previsto che l'Istituto finanzia – in relazione alle sue funzioni prevenzionali – progetti di investimenti e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, rivolti in particolare alle piccole, medie e micro imprese, nonché progetti volti a sperimentare soluzioni innovative e strumenti di natura organizzativa e gestionale, con particolare riguardo al principio di responsabilità sociale delle imprese.